

# LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention "L'arte del fare scuola"  
Pesaro 23-24 ottobre 2010

## LEGGERE E SCRIVERE

**Incontrare un autore ed il suo sguardo sulla vita e sul mondo: Alessandro Manzoni**

Responsabili **Franco Camisasca e Pietro Baroni**

Scopo della bottega è approfondire il metodo di approccio ad un autore di letteratura italiana, in questo caso Alessandro Manzoni, a partire dall'esperienza didattica de I Colloqui Fiorentini

Se ne assume quindi l'ipotesi interpretativa: "Sentir", riprese, "e meditar", che è il titolo della decima edizione. In questi due verbi si intravede la dinamica conoscitiva con cui Manzoni ha affrontato il cammino della vita e ha tradotto la sua esperienza umana in produzione letteraria.

Domanda: cosa significa studiare Manzoni a partire dal punto di vista indicato da questi due verbi? È dunque il tentativo di indicare un metodo di studio.

Questo tentativo lo abbiamo condotto attraverso l'affronto dei testi. I testi, infatti, sono lo strumento principe che abbiamo per conoscere un autore e da essi occorre sempre partire.

"Sentir e meditar" è una citazione dall'ode *In morte di Carlo Imbonati*, ed è inserita in un preciso contesto:

*segue analisi del contesto da cui è stata estrapolata la citazione.*

I due verbi indicano, dunque, un metodo per conoscere un oggetto ben identificato: il "santo Vero". Questi due punti, il metodo di conoscenza (sentir e meditar) e l'oggetto della conoscenza (il santo Vero) saranno centrali nella riflessione manzoniana per tutto l'arco della sua vita.

Questa dunque è l'ipotesi da verificare: Manzoni cerca il santo Vero e lo fa attraverso un "sentir" e un "meditar", cioè attraverso un preciso metodo di conoscenza: occorre vivere intensamente il reale, i fatti che accadono, gli eventi, sia personali, sia storici. Da qui la straordinaria sensibilità di questo autore per la storia, nella quale si svela il destino dell'uomo. A tal proposito fondamentale è il sonetto *Autoritratto*, scritto da Manzoni nel 1801 all'età di sedici anni.

*segue analisi del sonetto Autoritratto.*

Questo sonetto rivela una dinamica conoscitiva ben precisa: il giovane Manzoni è alla ricerca della sua identità (“Poco noto ad altrui, poco a me stesso”) e il punto di riferimento per giungere a tale conoscenza viene indicato negli uomini e negli anni. Cioè nella storia, nel manifestarsi degli eventi, negli incontri umani che la sua vita gli riserverà.

Interessantissimo a questo riguardo il paragone con i sonetti di Alfieri e di Foscolo, nei quali la questione della propria identità è affidata ad una introspezione e alla capacità di entrambi di permanere nel tempo dopo la propria morte (concetto di fama).

*segue analisi e paragone fra i tre sonetti.*

Per Manzoni, invece, la conoscenza di sé ha a che fare con la storia della sua esistenza terrena: saranno gli incontri umani con Fauriel, con la madre Giulia Beccaria, con l'umanità di Carlo Imbonati, con la moglie Enrichetta Blondel, con l'abate Degola, con Rosmini, etc a segnare i passi della conoscenza di sé.

Saranno gli eventi storici come la Rivoluzione Francese, l'epopea di Napoleone, i moti risorgimentali a palesare la veridicità o meno della filosofia illuminista e della weltanschauung romantica. Una dinamica conoscitiva tutta volta alla verifica nel reale, ad una vita intensamente vissuta: “sentir e meditar”.

In questa formula sta anche il superamento della divisione fra illuminismo (ragione) e romanticismo (sentimento), in una riscoperta unità delle due dimensioni.

Nell'ode *In morte di Carlo Imbonati* Manzoni ci racconta dei suoi primi due incontri umani significativi: quello con la madre e quello, attraverso la testimonianza della madre, con Carlo Imbonati, che muore pochi giorni prima dell'arrivo di Manzoni a Parigi.

*segue analisi di In morte di Carlo Imbonati.*

Nei primi versi dell'ode Manzoni palesa già la sua posizione di fronte al reale: è disposto a cambiare idea. In questa disponibilità a cambiare idea, a cambiare posizione di fronte alla vita sta tutta la grandezza di Manzoni.

E questa condizione chiede al lettore che approccia i suoi testi. Significativa a questo riguardorisulta l'introduzione (“Al lettore”) delle Osservazioni sulla morale cattolica.

*segue analisi dell'introduzione alle Osservazioni sulla morale cattolica.*

Di fronte ai fatti occorre non speculare, ma deliberare, cioè prendere una posizione. E ciò può accadere solo se mi lascio coinvolgere dal fatto stesso (“Sentir e meditar”).

Con questa predisposizione conoscitiva Manzoni attraversa tutta la sua vita:

- Conosce Fauriel e gli ideologi parigini
- Conosce i testi di Pascal
- Conosce e sposa Enrichetta Blondel e qui comincia il suo cammino di conversione.
- Si converte, con il famoso episodio di San Rocco, durante i festeggiamenti a Parigi per il matrimonio tra Napoleone e Maria Luisa d'Austria.

Questo episodio, normalmente presentato in una veste agiografica e miracolistica, è invece il punto

di approdo di un percorso di conoscenza lungo e meditato, costellato di incontri umani e di eventi sui quali Manzoni ha a lungo riflettuto e che trova qui il suo scioglimento.

La conversione di Manzoni è normalmente considerata una opzione sentimentale, che in ultima analisi si connota come una aggiunta, una colorazione sentimentale ad un intelletto rigorosamente illuminista.

La conversione, invece, è la tappa di approdo di un cammino di conoscenza alla ricerca del vero, tant'è che il metodo di conoscenza resta sempre quello, ma ha trovato alla fine un approdo che soddisfa interamente la dinamica del "sentir" e "meditar". Tale punto di approdo, però, non è un punto di arrivo finale e pacificante. E soprattutto non è l'addormentarsi della sua ragione nel placido riposo del dogma e della religione.

Se approcciamo così la vicenda di Manzoni non capiamo più tutto il lavoro che, invece, proprio dalla conversione in poi getta Manzoni nell'agone letterario: dalla poesia mitologica il passaggio agli Inni, che sono di per sé una grande rivoluzione del linguaggio poetico; poi il passaggio alle tragedie; poi il passaggio al romanzo; poi la riflessione sul romanzo stesso e sul rapporto tra invenzione e verità.

Mentre si intende normalmente la conversione di Manzoni come pacificazione rassegnata e solare della sua indagine razionale del reale, a ben guardare Manzoni deve essere collocato all'interno della sua stessa affermazione: "È il nostro privilegio, o il nostro peso, se non lo vogliamo accettare come privilegio, l'esser messi tra la verità e l'inquietudine".

Segue assemblea con discussione sul lavoro presentato e confronto sulle interpretazioni e sul metodo di lavoro sia individuale del docente, sia di insegnamento "a" e "con" la classe.

La bottega, naturalmente, non ha preteso di esaurire gli argomenti relativi a Manzoni ed ha rilanciato il lavoro al proseguimento in momenti successivi, che si sono calendarizzati nel seguente modo:

**Firenze**

Martedì 2 novembre 2010, ore 15.00

*“Poco noto ad altrui, poco a me stesso...”*

*Conoscere Manzoni attraverso i suoi testi*

Aula Magna - Istituto Salesiani

via del Ghirlandaio 40

Martedì 9 novembre 2010, ore 15.00

*“Napoleone, Adelchi, l’Innominato”*

*I tre volti del percorso umano di Manzoni*

Aula Magna - Istituto Salesiani

via del Ghirlandaio 40

## **Roma**

Martedì 9 novembre 2010, ore 15.30

*“Il genio inventa poiché non imita”:*

*la creazione poetica manzoniana, le passioni umane e la storia*

Istituto Sant’Orsola di Roma, via Livorno 50°

## **Bologna**

Giovedì 18 novembre 2010, ore 15.30

*“Poco noto ad altrui, poco a me stesso...”*

*Conoscere Manzoni attraverso i suoi testi*

Liceo Malpighi, via Sant’Isaia 77

## **Bari**

Mercoledì 17 novembre 2010, ore 17.30

*“Sentir e meditar”*

*Incontrare Manzoni, riscoprirne i testi*

Salone degli Affreschi – Palazzo Ateneo, P.za Umberto I

Mercoledì 1 dicembre 2010, ore 17.30

*Nel "guazzabuglio del cuore umano": l'Innominato*

Salone degli Affreschi – Palazzo Ateneo, P.za Umberto I

## **Milano**

Data e luogo da definire

Il momento di verifica del lavoro della bottega sarà la stessa decima edizione de I Colloqui Fiorentini, che prevede l'elaborazione da parte degli studenti di tesine di approfondimento sull'autore.

È previsto infine un momento di sintesi e conclusione delle botteghe a seguito dei Colloqui Fiorentini stessi.

Le Botteghe dell'Insegnare - Dieesse